

pianura. Per secoli fu il legno preferito dei pittori che vi eseguivano dipinti su tavola: non tanto per la qualità (difatti i fiamminghi preferivano legni più pregiati, e i tedeschi il Tiglio) quanto per le notevoli dimensioni delle assi che si potevano ricavare dal tronco. Probabilmente, perciò, è utilizzato nella cassa armonica del pianoforte – o forse non solo per tale ragione, visto che sia le chitarre, sia il fondo degli strumenti ad arco, sia molti strumenti antichi sono spesso costruiti in questo materiale elastico, leggero, e delicatamente sonoro, seppure dalla tonalità alquanto scura che si addice alla viola più che al violino. Il gran numero di nodi disturba la lavorazione. Li si evitano grazie alle varietà ibridate, per esempio col Salice. I tronchetti del pioppo sono ideali nella coltivazione di alcune varietà di funghi commestibili: in primis i pioppini, che si sono conquistati un posto d'onore anche nella cucina toscana; e i giapponesi shiitake (che però si insediano agevolmente su qualsiasi supporto legnoso) coltivati in Cina da non meno di mille anni.

SABATO 05 LUGLIO

Palazzo Medici-Riccardi, Cortile di Michelozzo
ore 20.30

Concert in G minor

EDH "DELLA FORESTA" - IL VIOLINO TRA ALBERI E NATURA

Maurizio Sciarretta, violino

Cesare Ottavio Grahe, pianoforte

Sonata da minore Op. 30.2

Allegro con brio, Adagio cantabile, Scherzo Trio, Allegro
di **Ludwig van Beethoven**

Wanderers Nachtlied

di **Franz Schubert**

Der Nussbaum

Sehnsucht nach der Waldgegend

Schöne Fremde

Mondnacht

di **Robert Schumann**

Waldeinsamkeit

di **Max Reger**

L'ombre des arbres

di **Claude Debussy**

Sonata in La Maggiore per pianoforte e violino:

Allegretto moderato, Allegro, Recitativo-Fantasia

Ben Moderato, Allegretto poco mosso

di **César Franck**

MAURIZIO SCIARRETTA

Maurizio Sciarretta è nato a Bologna nel 1973 si è diplomato al Conservatorio "G. B. Martini" della sua città sotto la guida del Maestro Luigi Ravighi. Contemporaneamente agli studi musicali al Conservatorio, ha frequentato il Corso di perfezionamento in violino tenuto dal Maestro Renato Zanettovich presso la Scuola di Musica di Fiesole. Dal 1994 al 1996 ha partecipato in qualità di allievo effettivo al Corso di perfezionamento del Maestro Massimo Quarta organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e sponsorizzato dalla Comunità Economica Europea.

Ha frequentato numerose lezioni e masterclasses con esimi maestri italiani e stranieri quali Franco Gulli, Enzo Porta, Cristiano Rossi, Zakhar Bron, Eugène Sarbu, Viktor Tretiakov, Pavel Vernikov, Thomas Brandis.

Ha suonato fin da giovanissima come solista con l'Orchestra del Conservatorio "G. B. Martini" e con quella del Teatro Comunale di Bologna, ottenendo sempre notevoli successi. Nel 1995 si è trasferito a Lubeca in Germania e successivamente a Colonia per perfezionarsi, come unico allievo italiano riconosciuto dal Maestro, con l'esimio pedagogo Zakhar Bron (già docente di illustri musicisti quali M. Vengerov, V. Repin, D. Garrett, D. Kashimoto, ecc.). Dal



1999 al 2001, in seguito a concorso di selezione, fa parte della Scuola di Alto Perfezionamento "Walter Stauffer" di Cremona sotto la guida del Maestro Salvatore Accardo.

Risulta vincitore di Premi Nazionali ed Internazionali. Nel 2002 ha vinto il Primo Premio e il Premio speciale "Paolo Borciani" per la migliore esecuzione della Sonata per violino e pianoforte al prestigioso Concorso Internazionale di violino "Michelangelo Abbado" di Milano.

Il violinista affianca l'attività di solista a quella di interprete di Musica da Camera, tenendo numerosi concerti in duo con pianoforte e in varie altre formazioni cameristiche. Forma duo stabile con la virtuosa violista ceca Jitka Hovpová esibendosi in numerosi concerti in Italia e all'estero.

Gli è stato conferito il premio Nettuno d'oro per le qualità artistiche dimostrate come migliore artista bolognese dell'anno. Radio Rai Tre nella trasmissione "La Stanza della Musica" gli ha dedicato uno spazio molto importante.

Dal 2005 Maurizio Sciarretta è docente di violino presso la celebre Accademia Internazionale "Incontri con il

Maestro" di Imola e dal 2007 (dapprima come docente a tempo determinato, poi dal 2011 in qualità di docente a tempo indeterminato) è titolare della cattedra di violino presso il Conservatorio Statale di Musica "G. Lettimi" di Rimini. Dal 2013 è docente assistente del Maestro Zakhar Bron presso la "Zakhar Bron Akademie" in Interlaken, Svizzera ed ha affiancato il Maestro Bron in numerose Masterclass in Italia e all'estero, tra le quali: Accademia Chigiana di Siena, "SommerAkademie Mozarteum" di Salisburgo (decennio 2010-2020), Conservatorio Statale di Pechino, Cina (2015), "String Masterclass" di Zuhai, Cina (2019). Viene regolarmente invitato come membro di giuria ad importanti Concorsi Nazionali ed Internazionali quali: Città di Vittorio Veneto, "Wieniawsky-Lipinsky" a Lublin (Polonia), Novosibirsk International Violin Competition (Russia), "Boris Goldstein International Violin Competition", Berna (Svizzera), e molti altri.

Maurizio Sciarretta è dal 2013 socio fondatore nonché direttore artistico dell'Associazione Culturale Rimini Classica.

Maurizio Sciarretta suona un violino J. B. Vuillaume costruito a Parigi nel 1850.

GISÈLE ORTRUN GRAHE

Ortrun Gisèle Grahe ha studiato a Essen e Amburgo sotto la guida di Irma Zucca Sehlbach, ricevendo un impulso determinante da Jürgen Uhde, Detlef Kraus ed Elisabeth Leonskaja. Oltre alle esibizioni solistiche, anche con l'orchestra, ha posto ben presto il fulcro della sua attività artistica sui concerti di musica da camera.

Ha collaborato con Vesselin Parachkevov a Essen, con Bernhard Gmelin ad Amburgo, Gustav Rivinius ed ha accompagnato vari corsi di musica (Lilienfeld, Bad Leonfelden, Weikersheim); grazie alla collaborazione con Dietrich Fischer-Dieskau e Dalton Baldwin ha consolidato la disciplina dell'accompagnamento per la voce. Nel 2002 ha ripetutamente collaborato, coinvolgendo i suoi studenti con Fischer-Dieskau a Terni, alla Schubertiade/Schwarzenberg e all'accademia Hugo-Wolf di Stoccarda.

Dopo un periodo di docenza a Berlino, ha svolto attività di maestro concertatore e insegnamento presso alcune università artistiche in Germania e Austria (Graz, Rostock, Norimberga). Al Conservatorio di Firenze ha suonato e insegnato musica da camera con viola e pianoforte, mentre in Francia accanto dell'accompagnamento

di cori a Cannes, Parigi e tutte classi nella Provençe (incluso quartetto d'archi) ha tenuto una classe di pianoforte in supplenza a Parigi. Da 2018 con attività in diversi Conservatori italiani sia con Accompagnamento come anche Docenza di pianoforte, ultimamente a Campobasso. Collaborazione in Accademie d'estate in Francia, (Cannes), Italia (Ala) e in Austria al Mozarteum di Salisburgo.



Le esibizioni in tutte le formazioni, da quelle solistiche (anche con orchestra) al duo fino al quintetto pianistici (collaborazione con Quartetto di Fiesole, Quartetto Serenus, Trio Quod libet Berlin, Maacha Deubner, Yolanda Fresedo, Ester Castriota, Andreas Schablas, Ralf Joern Koester, Hermann Menninghaus, Karin Wolf, Susanne Ehn Riebl, Gustav Rivinius, Antje Weithaas, Vesselin Pärachkevov), i concerti nazionali ed esteri e la costante collaborazione con cantanti, hanno contribuito al perfezionamento della sua qualità artistica.

II Alberi II

Chi non ricorda la leggenda dell'albero di **Noce** narrata da Fra Galdino nel capolavoro di Manzoni? In effetti da novemila anni le noci forniscono un contributo essenziale alla dieta umana. In Grecia i primi esemplari giunsero nel VII secolo a.C.: qui la noce era chiamata **Διὸς βάλανος** (Díōs bálanos) che significa Ghianda di Zeus. Furono però i romani a piantare il noce in tutta Europa, dove era sì spontaneo ma in aree limitatissime. La noce ebbe un ruolo speciale nelle cerimonie nuziali latine: lo

sposo le lanciava verso gli ospiti, e il rumore prodotto – più o meno echeggiante – era di buon auspicio per la riuscita del matrimonio. Un noce può vivere oltre i centocinquanta anni, e raggiungere i trenta metri di altezza, ma la produzione di frutti diventa importante solo dopo i venti anni di età, e intorno ai settanta rallenta considerevolmente. Sotto alla sua chioma non nascono altre piante, perché le foglie e i frutti caduti contengono juglone, un erbicida naturale dannoso anche per alcune specie animali (i cavalli, per esempio). Purtroppo, in tempi recenti si è notato un fortissimo calo nel numero di piante, a livello internazionale: decine di migliaia di alberi sono morti per il riscaldamento globale e le terribili siccità che ne derivano. E le immense foreste nel Medio-orientale rischiano di scomparire.

